

Il dollaro lanciato verso 1100 lire frenato da interventi Banca d'Italia

La quotazione riportata a 1087 ma la situazione resta critica — Il marco a 500 lire? — I paesi a moneta forte succhiano capitali da tutti gli altri — L'accordamento della politica monetaria italiana aumenta le difficoltà

ROMA — Se la Banca d'Italia non fosse intervenuta il dollaro avrebbe raggiunto ieri le 1100 lire e il marco avrebbe superato la soglia delle 500 lire. Le quotazioni ufficiali dopo le vendite della Banca centrale sono state rispettivamente di 1087,80 e 498,35 lire. La situazione è però critica poiché, dopo che la difesa del cambio è stata affidata in modo quasi esclusivo al rialzo degli interessi, cioè alla stretta creditizia, i «poli» monetari internazionali si rafforzano ogni giorno. La precaria situazione sociale in Inghilterra e l'aumento dei prezzi dell'1,5% in marzo non hanno impedito, ad esempio, che anche la sterlina guadagnasse sulla lira, quotando 2345 lire.

IL MARCO — Il rialzo del marco contro la lira, che ha costretto la Banca d'Italia ad intervenire anche in questo settore, è la conseguenza della posizione presa dal presidente della Bundesbank a favore della priorità di un «marco forte» rispetto ad altri obiettivi di politica economica. Lo stesso capo del governo di Bonn, Schmidt, ha criticato tale scelta, ma questa resta operativa, avendo, evidentemente, l'appoggio dei centri finanziari dominanti. La priorità al marco significa, secondo gli istituti di previsione tedeschi, un aumento ulteriore dei disoccupati (fino ad 1,6 milioni) in conseguenza del prolungarsi della recessione fino alla fine dell'anno. A parte questo risultato, la scelta

del marco ha anche un significato sociale evidente, in quanto la manovra sulla moneta viene sostituita a misure di politica fiscale, vuoi sulla distribuzione e il volume del prelievo tributario, vuoi sulla massa e la distribuzione della spesa. La gestione stessa della crisi passa, in misura sostanziale, in una sede extra-istituzionale, quella della Banca centrale. GLI USA — L'afflusso di capitali dall'Europa verso gli Stati Uniti è tanto più forte e ragguardevole in quanto le filiali europee di multinazionali americane «prestano» denaro alle case-madri: 7,5 miliardi di dollari sarebbero affluiti negli ultimi giorni per questi canali. La Banca centrale

USA ne trae la conclusione che il credito aumenta troppo e, di seguito, aumenta il grado di restrizione interna; questa a sua volta stimola ulteriori afflussi di capitali esteri. La Banca centrale USA esporta la sua stretta monetaria in tutto il mondo e allimenta un circolo vizioso: infatti la politica monetaria non ha ottenuto alcuno degli obiettivi che si propone (riduzione dell'inflazione, in particolare). L'accordamento di monete-satelliti, come la lira, ha tuttavia effetti assai più gravi per esse, in quanto non hanno alle spalle né le multinazionali né la forza dei settori tecnologici avanzati che non conoscono crisi.

Il governo dovrà riferire al Parlamento sul piano energetico nazionale

ROMA — Il governo dovrà riferire al Parlamento, entro il prossimo mese di maggio, il Piano energetico nazionale. L'impegno che il ministero dell'Industria è stato costretto ad assumere alla Camera in seguito all'approvazione da parte del compagno Federico Brini di un ordine del giorno in cui si sottolinea l'urgenza della definizione del nuovo PEN che, a distorsione di quattro anni dalla sua approvazione in Parlamento, è tuttora in fase di revisione e, quindi, di non attuazione. A questo significativo progresso nel travagliato cammino del Piano si è giunti nel corso della discussione, l'altra sera nell'aula di Montecitorio, del (tardivo) provvedimento governativo con cui si conferisce al fondo di bilancio di 10.000 miliardi per consentire l'uscita di bilancio del deficit del proprio bilancio e di pararsi quindi i bisogni del mercato finanziario per reperire i fondi necessari alla realizzazione dei propri piani di investimento. Naturalmente tutto il dibattito ha ruotato intorno al dato politico fondamentale di cui la crisi ENEL è solo una delle più pesanti e significative conseguenze: il fatto, cioè, che il governo non sia tuttora in grado — lo ha rilevato con forza il compagno Giuseppe Corina Ferreri — di offrire una strategia complessiva di politica energetica. Da qui gran parte dei guasti dell'ENEL (permeabilità del sistema, gestione pigra e centralistica dell'ente), e da qui anche la incapacità di misurarsi con la crisi se non in termini di aumenti tariffari nel quadro di scelte asfittiche e profondamente inopportune. Per questo, sviluppando le nostre capacità politiche dotandoci degli strumenti culturali e organizzativi adeguati alle nostre richieste. Attualmente, a fronte di un allarmante dell'irresponsabilità governativa in un campo decisivo come quello energetico.

Intanto a Fiumicino è ripuntato il comitato di lot-

In tre giorni hanno volato in 30 mila

Effettuati sinora tutti i collegamenti del piano d'emergenza — Non saranno precettati i controllori di volo — A fine mese tranvieri di nuovo in lotta — Varata la piattaforma dei ferrovieri

ROMA — Primo bilancio a tre giorni dall'inizio della settimana di sciopero dei piloti autonomi. Lo ha abbozzato ieri in una nota il ministero dei Trasporti. Conferma che la precettazione ha avuto effetto e che le azioni di disturbo delle altre categorie autonome non hanno inciso nella realizzazione del programma di emergenza messo a punto da ministero e Alitalia. Una conferma in via di fatto è stata data dalla Alitalia. Si è avuta, con il silenzio osservato ieri dai dirigenti dell'Anpac dove la «guerra delle cifre» scatenata nei primi due giorni. Secondo il ministero, dunque, martedì scorso i voli di emergenza programmati sono stati effettuati all'85 per cento. I passeggeri trasportati sono stati oltre diecimila. Ieri l'altro sono stati effettuati tutti i 113 voli in pro-

gramma e sono stati trasportati 11.612 passeggeri, di cui 6.488 sulle linee nazionali. Anche il coefficiente di occupazione dei posti disponibili è stato molto alto, mediamente, secondo il ministero, del 70 per cento, superiore, quindi, ai valori normali. Stesso andamento nella giornata di ieri. Il boicottaggio della precettazione tentato dall'Anpac e dalle altre organizzazioni del trasporto aereo ha fatto fallire i piloti aderenti a Cgil, Cisl e Uil che non scoperano, anche per rispetto al «codice» di autodisciplina varato dalle organizzazioni unitarie, e quelli precettati hanno consentito l'attuazione dello speciale programma che garantisce circa il 40 per cento dei voli previsti dagli orari Alitalia e Ad. Hanno scoperato per solidarietà con i piloti autonomi i tecnici e

gli assistenti di volo, sempre autonomi, ma gli effetti sono stati assai limitati. Hostess e steward autonomi si asterranno nuovamente dal lavoro da domani a mezzogiorno alle 20 di lunedì. Il giorno di Pasquetta, secondo le decisioni prese dalla Faapac, la federazione autonoma del trasporto aereo, dovrebbero scendere in campo anche tutte le categorie del comparto, compresi i controllori di volo. Negli ambienti del ministero dei Trasporti si era ventilata nei giorni scorsi la possibilità di nuove precettazioni, soprattutto degli uomini radar, per lunedì. Ieri si è avuta la notizia che non ci sarà nessun provvedimento del genere. L'informazione è contenuta in un comunicato delle federazioni trasporti Cgil, Cisl e Uil in cui si afferma che il ministero si è impe-

gnato a non far partire le precettazioni per i controllori di volo «grazie alla posizione dei sindacati confederati di decisa contrarietà ai contenuti e ai metodi dello sciopero degli autonomi». I controllori di volo aderenti a Cgil, Cisl e Uil sono, insomma, decisi a garantire la regolarità del traffico aereo e a ricercare l'unità di tutta la categoria anche in vista dello sciopero di 24 ore indetto per il 28 aprile. I controllori aderenti a Cgil, Cisl e Uil potrebbero revocare la azione di lotta solo se la Corte dei conti toglierà il blocco al decreto di costituzione dell'azienda di assistenza al volo, Anav, e saranno definiti dal governo tutti i problemi relativi agli spazi aerei e la riforma di Civlavia. Ieri, infine, l'assemblea dei delegati e dei quadri dei sindacati ferroviari Cgil, Cisl e Uil ha approvato a Riccione la piattaforma per il contratto 1981-83.

ta» degli assistenti di volo con la proclamazione di uno sciopero di 24 ore per martedì. Lo stesso giorno in cui sospensioni dal lavoro sono state annunciate anche dal «coordinamento» del personale di terra, un gruppo in polemica con i sindacati confederali. A fine mese — concluso il periodo pasquale che esclude, secondo il codice di autodisciplina, gli scioperi — si scenderà in lotta di nuovo gli autotrasportisti aderenti a Cgil, Cisl e Uil: quattro ore di astensione, articolate per regioni, nei giorni 28 e 30 aprile, 5, 8, 12 e 14 maggio. Ieri, infine, l'assemblea dei delegati e dei quadri dei sindacati ferroviari Cgil, Cisl e Uil ha approvato a Riccione la piattaforma per il contratto 1981-83.

emigrazione

Un convegno sui giovani che sono figli di lavoratori stranieri

Gli «emigrati» nati in Belgio

La lotta contro ogni forma di discriminazione nella scuola e nel lavoro - L'esclusione dalla società italiana e belga

Un convegno «di giovani emigrati sui giovani emigrati»: questo sarà il carattere dominante del seminario che la FILEF del Belgio organizza per i prossimi 2-3 maggio nel «Castel des Syndicats» di Pont-à-Lefè. L'obiettivo è quello di discutere delle condizioni di vita che accumulano questi giovani figli di emigrati, nati o comunque arrivati giovanissimi e scolarizzati in Belgio.

Ma l'obiettivo è anche quello di portare questi giovani della seconda generazione a venire ad esprimersi in prima persona, ad essere nello stesso tempo oggetto ma anche soggetto del lavoro di analisi, diventare produttori di una nuova coscienza e protagonisti del cambiamento necessario alla soluzione dei molteplici problemi che li assillano: ecco, se queste situazioni vogliono riuscire a cambiare è necessario che questa conoscenza diventi patrimonio di tutti, fattore di unità, di stimolo, di lotta per la massa di giovani che questi problemi litano direttamente. In tale ottica vogliamo inserire questo lavoro di riflessione.

La stabilizzazione dell'immigrazione italiana in Belgio (ed anche l'integrazione nella società belga) è un fenomeno più sensibile che in altri Paesi europei e oggi è impossibile pensare che, a meno di profondi sconvolgimenti economici e politici, non acquisisca un carattere permanente. Ma questo comporta che la segregazione e le forme di ingiustizia, sopportate in silenzio quando gli immigrati vedevano come provvisoria la loro presenza in Belgio, perdono questo carattere di sopportabilità, quando la stessa emarginazione, le stesse forme di ingiustizia sono vissute da giovani la cui storia e la cui cultura sono radicate in gran parte qui.

Per i giovani della seconda generazione senza la prospettiva del ritorno in Italia si pongono in questo campo due alternative: quella dell'accettazione passiva di queste forme di ingiustizia e di emarginazione; o quella della lotta per la trasformazione di questa condizione, per la conquista di quei diritti civili indispensabili al nostro carattere di donne e di uomini liberi: ma dovremmo essere noi stessi a conquistare, sviluppando le nostre capacità politiche dotandoci degli strumenti culturali e organizzativi adeguati alle nostre richieste.

Alcuni giorni fa, dopo un'ampia discussione, i componenti del sottocomitato della commissione Esteri del Senato, hanno approvato a maggioranza il testo del disegno di legge per l'elezione diretta dei Comitati consolari. Il lavoro unitario di elaborazione alla Camera e soprattutto il larghissimo voto di approvazione ne segnarono un successo di quelle forze, quali il Pci e la sinistra, che da anni avevano condotto nel nostro Paese e tra l'emigrazione italiana, la costituzione di nuovi strumenti democratici che potessero rendere le nostre strutture diplomatiche meno burocratiche e più sensibili ai problemi delle nostre collettività.

Insieme però a formulazioni molto avanzate sul piano dei diritti e dei ruoli dei costituenti Comitati consolari, il disegno di legge approvato alla Camera denunciava, in alcuni articoli, il «limite» di quel voto positivo così ampio. Se in questi anni contro questo disegno di legge vi è sempre stata una muta avversione di alcuni alti funzionari del ministero degli Esteri, questa avversione dilata, dopo l'approvazione alla Camera, carpa e paese, approfittando di alcune definizioni ritenute superficiali, contenute nell'articolo 10, nella commissione Esteri del Senato, di stravolgere lo stesso disegno di legge, dopo che tutti i tentativi per frenare la discussione, ritardandone i tempi di approvazione, si erano dimostrati inutili. Fu avanzata persino la proposta di votare solo in quelle Circoscrizioni consolari dove almeno 3000 connazionali ivi residenti l'avessero richiesto. Purtroppo i rapporti di forza ed un clima politico profondamente diverso introdotto nel Parlamento dalla nuova maggioranza di centro-sinistra, hanno permesso al Dc socialista e governo di modificare il disegno di legge della Camera ed in almeno due punti queste modifiche sono state nettamente peggiorative. Queste modifiche sono:

Campagna di tesseramento all'estero

Sezioni oltre il 100%

Come risulta dal primo elenco che pubblichiamo qui di seguito, numerose sezioni del Pci all'estero hanno già raggiunto e superato il numero degli iscritti dello scorso anno. Il superamento di questo traguardo non conclude la loro azione di proselitismo e di tesseramento per il 1981 a cui sono impegnate tutte le organizzazioni del partito che operano tra gli emigrati, incoraggiate e stimolate dall'esempio dei migliori.

FEDERAZIONE DI BASILEA: Breitenbach, Langenthal, Birr, Münchenstein, Waldenburg, «Soccimmarro» di Basilea.

FEDERAZIONE DEL BELGIO: Beyne-Husay, St. Vaast, «Guido Rossa» di Liegi Alto, Waterschei, Flennu, Tubize.

FEDERAZIONE DI COLONIA: Berlino Ovest, Wolfsburg, Düsseldorf, Wuppertal, Solingen, Oberhausen, Krefeld, Colonia.

FEDERAZIONE DI FRANCOFORTE: Darmstadt, Bergheim, Griesheim, Ludwigshafen.

FEDERAZIONE DI GINEVRA: Yverdon, Friburgo, Ginevra, Monthey.

FEDERAZIONE DELLA GRAN BRETAGNA: Peterborough, Aylesbury, Worthing.

FEDERAZIONE DEL LUSSEMBURGO: Ettelbruck, Dudelange, Rumelange, Mondorf.

FEDERAZIONE DI STOCCARDA: Gingen Brenz, Mannheim, Sindelfingen, Singen.

FEDERAZIONE DI ZURIGO: Aldorf, Kreuzlingen, Frauenfeld, Uster, Effretikon, Coira, Dietikon, Wädenswil, Lucerna, Flawil, Giarus, Locarno, San Gallo.

Alla commissione Esteri del Senato

Per l'elezione diretta dei Comitati consolari

Alcuni giorni fa, dopo un'ampia discussione, i componenti del sottocomitato della commissione Esteri del Senato, hanno approvato a maggioranza il testo del disegno di legge per l'elezione diretta dei Comitati consolari. Il lavoro unitario di elaborazione alla Camera e soprattutto il larghissimo voto di approvazione ne segnarono un successo di quelle forze, quali il Pci e la sinistra, che da anni avevano condotto nel nostro Paese e tra l'emigrazione italiana, la costituzione di nuovi strumenti democratici che potessero rendere le nostre strutture diplomatiche meno burocratiche e più sensibili ai problemi delle nostre collettività.

Insieme però a formulazioni molto avanzate sul piano dei diritti e dei ruoli dei costituenti Comitati consolari, il disegno di legge approvato alla Camera denunciava, in alcuni articoli, il «limite» di quel voto positivo così ampio. Se in questi anni contro questo disegno di legge vi è sempre stata una muta avversione di alcuni alti funzionari del ministero degli Esteri, questa avversione dilata, dopo l'approvazione alla Camera, carpa e paese, approfittando di alcune definizioni ritenute superficiali, contenute nell'articolo 10, nella commissione Esteri del Senato, di stravolgere lo stesso disegno di legge, dopo che tutti i tentativi per frenare la discussione, ritardandone i tempi di approvazione, si erano dimostrati inutili. Fu avanzata persino la proposta di votare solo in quelle Circoscrizioni consolari dove almeno 3000 connazionali ivi residenti l'avessero richiesto. Purtroppo i rapporti di forza ed un clima politico profondamente diverso introdotto nel Parlamento dalla nuova maggioranza di centro-sinistra, hanno permesso al Dc socialista e governo di modificare il disegno di legge della Camera ed in almeno due punti queste modifiche sono state nettamente peggiorative. Queste modifiche sono:

Il 60° del Pci celebrato anche in Australia

Ha avuto molto successo a Melbourne, la festa popolare organizzata dalle locali sezioni del Pci per il 60° anniversario della fondazione del partito. Circa 300 persone hanno partecipato alla manifestazione: Sul significato del 60° anni del partito ha parlato Renato Licata, segretario della federazione in Australia. Hanno portato il loro saluto diversi deputati laburisti, tra cui il presidente del Labour Party del Victoria, K. Hardyman, rappresentanti del Partito comunista australiano e di vari altri partiti dei lavoratori immigrati.

LUTTO — Un grave lutto ha colpito la Federazione del Pci in Belgio per la scomparsa del compagno Angelo Marinario. Attivista comunista tra i minatori di Villars (Enna), fu uno dei migliori animatori del lavoro del Partito tra gli emigrati. Anche in questi ultimi anni, malgrado le sue cattive condizioni di salute, continuò ad essere un esempio di fedeltà alla causa dei lavoratori.

Si è riunito il direttivo della FILEF

Si è riunito il 10 aprile a Roma, sotto la presidenza dell'on. Marte Ferrari e del sen. A. Milani, il Comitato direttivo della FILEF. Sulla base di una relazione del segretario Dino Fellicia, il Direttivo ha esaminato i compiti e fissato le linee di lavoro alla luce delle conseguenze sempre più gravi per gli emigrati della crisi economica. Sono stati anche affrontati i problemi della stampa dell'emigrazione e compiuto un esame critico delle modifiche proposte al Senato per la legge sui Comitati consolari.

Corso a Basilea sui problemi femminili

La Federazione di Basilea ha organizzato, la scorsa settimana a Berna e ad Aarau, un corso di partito dedicato ai problemi femminili. Le introduzioni della compagna Sonia Buono della scuola di Faggeto Lario sui temi della questione femminile nella politica del Pci e del referendum sull'aborto hanno suscitato un vivo interesse tra i numerosi partecipanti. Nelle 4 serate si è svolto un ampio dibattito.

E' pericolosa o no la centrale nucleare sul Garigliano?

ROMA — E' pericolosa o no la centrale nucleare sul Garigliano? Di fronte alle dichiarazioni dell'assessore ai lavori pubblici della Campania e all'incriminazione del direttore della centrale da parte del pretore di Sessa Aurunca il gruppo Pci della commissione Industria della Camera ha immediatamente chiesto ed ottenuto una audizione con il sottosegretario on. Corti. I deputati comunisti hanno sollecitato il ministro ad informare esaurientemente tramite un comunicato stampa ufficiale. Il gruppo comunista ha inoltre chiesto conto degli impegni assunti dal ministro fin dal 21 febbraio scorso, in particolare per quanto riguarda l'informazione alle autonomie locali e alle popolazioni. L'istituzione di un centro di documentazione pubblica sulla centrale, l'indagine sulla salute pubblica nella zona, il sottosegretario non ha dato, però, risposte convincenti.

Auto nuova... paghi da bere?



Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!



Rally: un'auto sempre come nuova.



Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da così... a così.



Rally pulisce lucida e protegge. E' garantito dalla Johnson max.



NUOVO! Per auto metallizzate.